



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

[martino.sesto@parrocchie.diocesifirenze.it](mailto:martino.sesto@parrocchie.diocesifirenze.it)

[www.pievedisesto.it](http://www.pievedisesto.it)

# LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no  
XXII Domenica del T. O., 31 agosto 2025

Liturgia della parola \*Sir 3,29; NV3,19-31; \*\*Eb 12-24; \*\*\* Lc 14,1.7-14

*La Preghiera: Hai preparato, o Dio, una casa per il povero*

In questa domenica il brano composito del Libro del Siracide e le istruzioni del Vangelo convergono sul tema tipicamente morale delle virtù della mitezza e dell'umiltà anche se occorre prestare attenzione a scoprirne il fondamento religioso che, nelle prospettive ebraica e cristiana, ne offre una comprensione più profonda ed anche alternativa. Basti ricordare a questo proposito che l'umiltà nel mondo e nella cultura greco-romana era considerato un atteggiamento vile, indegno. Invece nella riflessione cristiana, come s. Agostino la sintetizzerà, è la virtù che apre alla vita di grazia e alla misericordia del Padre. Certo nel nostro tempo mitezza e umiltà, anche nelle parole e nelle azioni di molte persone che pur fanno riferimento a valori cristiani, non sembrano essere particolarmente apprezzate. È anche vero che mitezza e umiltà sono virtù silenziose, poco appariscenti, che non cercano il consenso o l'applauso degli uomini, ma solo quello di Dio.

Prendiamo il testo evangelico di oggi come riferimento centrale. Inquadriamo la vicenda: la prima parte del capitolo 14 di Luca (vv. 1-24) ci presenta un momento di sosta di Gesù e dei suoi discepoli durante il cammino verso Gerusalemme. È sabato e uno dei capi dei farisei lo invita a pranzare nella sua casa (vv. 1-6); mentre insieme ai commensali Gesù e il padrone di casa attendono che il pranzo sia pronto - oggi diremo: al momento dell'aperitivo e degli stuzzichini -, i farisei invitati «stanno ad osservarlo», sono in attesa di vedere cosa dirà e farà per giudicarlo perché in quel mentre si presenta un malato, un idropico. Non è un malato in pericolo di vita, non c'è alcuna urgenza apparente che giustifichi un'infrangimento al riposo del sabato, ma Gesù manifesta con le sue parole che il problema non è quando e

come sia permesso trasgredire una norma per quanto fondamentale come l'osservanza del sabato, ma come l'agire umano possa manifestare il verso senso e valore del sabato. Così la guarigione dell'uomo rivela che l'osservanza del sabato si compie attraverso gesti salvifici in favore dei deboli. È il primo insegnamento: cogliere il



valore che fonda una norma, cogliere la volontà originaria del Padre che si tenta di tradurre in comandamento. È questa la prospettiva da assumere per comprendere i seguenti insegnamenti che il testo odierno ci presenta.

L'occasione è data da un'osservazione che Gesù fa sul modo con cui, finito l'aperitivo, gli invitati prendono posto a tavola cercando di stabilire una gerarchia di importanza fra di loro. I pasti, soprattutto quelli solenni, infatti, sono anche un evento sociale in cui deve essere rispettato e manifestato l'ordine di importanza degli invitati.

L'insegnamento di Gesù, ci avverte Luca, avviene dicendo «una parabola»; siamo avvisati così che quello che Gesù raccomanda non è una norma di buona creanza né una formalità da rispettare né, tantomeno, una tattica da attuare per ottenere un riconoscimento pubblico, per farsi vedere dagli altri. A noi credenti è chiesto di andare al di là della lettera per scoprire, attraverso la persona di Cristo, quale atteggiamento interiore sviluppare per mantenerci fedeli alla via da lui tracciata.

In questa ottica il «va' a metterti all'ultimo posto» assume valore analogo a «Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore» (Mc 10,43 cf. anche Lc 22,26) e sempre richiamando il contesto del pranzo «Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve» (Lc 22,27).

Attraverso l'imitazione di Cristo ciò che può sembrare tattica diviene invece scelta di vita, stile del servizio reciproco in cui nessuno si considera superiore all'altro o ritiene di poter vantare privilegi o meriti speciali.

Analogamente l'insegnamento offerto a colui che sta ospitando Gesù su come scegliere gli invitati rivela il suo pieno senso nella prospettiva della gratuità come elemento caratterizzante il Regno dei Cieli e risposta della speranza per chi vi crede: l'invito a poveri, storpi, ciechi e zoppi è motivato proprio dal fatto che costoro non possono ricambiare il dono fattogli. Di nuovo il simbolismo conviviale del banchetto partendo da quello terreno rimanda alla realtà del Padre: è Lui il vero e definitivo padrone di casa che ci invita nonostante la nostra miseria, così come la beatitudine annunciata al termine del brano rimanda all'evento ultimo «Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».

L'ultimo tassello che Luca compone per questo momento di sosta prima di riprendere il cammino verso Gerusalemme, che non leggiamo nella liturgia domenicale, ma che sarebbe opportuno affrontare personalmente come completamento dell'episodio, è la terza parabola (Lc 12,15-24) in cui il Regno è simile a un grande banchetto. Ad esso gli invitati di riguardo non partecipano adducendo varie scuse e impegni lavorativi o familiari, ma che sarà riempito in un modo o nell'altro iniziando proprio da poveri, storpi, ciechi e zoppi (le quattro categorie di umili già ricordate in precedenza!) e da tutti coloro che per amore o per insistenza accoglieranno l'invito.

Monito per tutti di non considerarsi sicuri della salvezza per la propria appartenenza, ma a mantenersi nell'umile atteggiamento di chi comprende che la misericordia del Padre è un dono totalmente immeritato perché davanti a Lui siamo tutti mendicanti e bisognosi. (d. Stefano G)

---

## NOTIZIARIO PARROCCHIALE

---

### Da Domenica 7 settembre

orari messe festive:

prefestiva ore **18 e poi**

**8.00 – 9,15 – 10,30 – 12.00 – 18.00**

Da domani 1° settembre riprenderà anche la Messa alle 7.00 del mattino in Pieve.

### ✝ I nostri morti

*Roggiolani Fulvia*, di anni 74, via delle Rondini 79; esequie il 26 agosto alle ore 16.

*Giove Anna*, di anni 81, via Leopardi; esequie il 30 agosto alle ore 9,30.

### ♥ Le nozze

**Sabato 5 settembre**, alle ore 15,30, il matrimonio di *Giulia Romano e Tommaso Fabbretti*.

### Lunedì 1° settembre

Anniversario della Liberazione, in Pieve ci sarà la messa alle 9,30 con le autorità.

Ci sarà anche la messa alle 7 in Pieve.

### Pulizia della chiesa

Ogni lunedì dalle 8,30 pulizia della chiesa.  
Chi fosse disponibile contatti Roberta 3389464239 o si presenti direttamente.

### CENTRO Caritas parrocchiale

CHICCO DI GRANO - 338 710 3916

Si può rivolgersi al Chicco per un sostegno, chiamando al cellulare nei giorni dal lunedì al venerdì in orario: 10-12 o 16-18.

Nel **carrello** presente nel chiostro raccogliamo generi alimentari da condividere con chi è in difficoltà; possono essere anche portati nella sede in piazza della chiesa 90 dalle 16:00-18:00.

### **Pellegrinaggio parrocchiale a Bocca di Rio**

**Il 16 settembre** avrà luogo il consueto pellegrinaggio a Bocca di Rio per affidare la parrocchia a Maria SS. [Segnarsi in archivio.](#)

Partenza in Pullman GT ore 8.00.,

Costo 15 euro, più il pranzo alla locanda.

### **Pellegrinaggio giubilare delle diocesi foscane a Roma**

**11 ottobre 2025**

È il pellegrinaggio a cui aderiamo come parrocchia, in pullman! Ci sarà un pullman che parte da Sesto come vicariato.

Potete segnarvi in archivio lasciando nominativi, contatti e la quota di 60 Euro. Affrettatevi!

Info: Partenza prevista attorno alle 03:00 (o poco dopo) 12:00: concelebrazione eucaristica

13:00: inizio passaggio della porta Santa

In pullman euro 55 - Più kit del Pellegrino Euro 5

Agenzia Diocesana Florent 055 29237- 3357908559

## MISERICORDIA SESTO FIORENTINO IN-FESTA 2025

Dal 29 Agosto all'8 Settembre 2025

Piazza San Francesco a Sesto Fiorentino  
DALLE 19.00 RISTORANTE, PIZZERIA, SPETTACOLI BAR, PANINI, BABY DANCE...

Domenica 7 settembre alle ore 10,30 la Santa Messa presso la Pieve di San Martino.

### In diocesi



#### Pellegrinaggio a piedi dall'Impruneta

Il giorno **7 settembre 2025**, Vigilia della Natività di Maria, si svolgerà il XV Pellegrinaggio a piedi dal Santuario dell'Impruneta alla Basilica della SS. Annunziata di Firenze (16 Km circa).

INFO: [www.pellegrinaggionativitamaria.org](http://www.pellegrinaggionativitamaria.org)

Il nostro Arcivescovo Gherardo invita tutti alla  
**ASSEMBLEA PASTORALE DIOCESANA**

Domenica 28 settembre in Cattedrale

Ritrovo alle ore 15 per un momento di riflessione e di dialogo in gruppo.

Seguirà la celebrazione eucaristica (ore 18.00) con mandato agli animatori pastorali e alle 19.45 un semplice momento conviviale presso il chiostro della Santissima Annunziata.

Per partecipare ai gruppi e/o all'apericena è necessario iscriversi entro il 19 settembre a questo indirizzo: <https://uqr.to/Assembleasettembre2025>

Sarà un bellissimo pomeriggio di crescita spirituale e di festa per iniziare insieme il nuovo anno pastorale.

#### CATECHESI: Formazione diocesana

Pubblichiamo già alcuni appuntamenti diocesani. Prendete nota.

☑ **Martedì 23 settembre:** presso la parrocchia di San Pio X al Sodo si terrà la presentazione del sussidio per la **catechesi biblica degli adulti** da parte della prof.ssa Diletta Rigoli. La catechesi quest'anno verrà condotta sulla **Prima Lettera ai Corinzi**. Quest'anno la presentazione del sussidio, però, sarà preceduta da un momento di condivisione: desideriamo infatti chiedere a coloro che fruiscono di questo sussidio che cosa pensino di esso; proponendo una condivisione in gruppi, sulla base di una traccia che ha lo scopo di individuare punti di forza e punti deboli del sussidio. Ritrovo alle 19 nei locali della parrocchia: - ore 19:00: confronto in gruppi - ore 20:00: cena (necessaria iscrizione attraverso un modulo, che verrà inviato a suo tempo).

☑ Presentazione del metodo della catechesi biblico simbolico: mercoledì 10 settembre, alla Tre Giorni del clero a Lecceto. Sabato **4 ottobre dalle 15 alle 18,30** presso la parrocchia di San Zanobi e Santi Fiorentini si terrà un work shop a carattere laboratoriale per i parroci e i loro catechisti. Presentazione a Lecceto e workshop ai Santi Fiorentini saranno guidati da don Leonardo Salutati e da don Floriano Donatini..

☑ Psicologia della comunicazione. Sempre più avvertiamo l'esigenza di riflettere sulle dinamiche psicologiche connesse con la comunicazione nella pratica pastorale. Per questo fine si tiene un corso sulla psicologia della comunicazione dedicato in particolare ai catechisti (ma anche agli educatori dei gruppi giovani), tenuto dal dott. Loris Pinzani, in 8 incontri settimanali in orario tra le 18:30 e le 20:00 presso il Seminario. Normalmente il corso si terrà il venerdì, a partire dal 10 ottobre fino a fine novembre

### ORATORIO PARROCCHIALE S. Luigi

**ORATORIO ESTIVO:** le ultime due settimane per gli iscritti: dal 1° al 5 e dall'8 al 12/9.

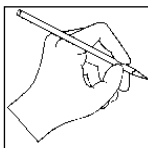
Si cercano volontari per dare una mano nelle pulizie e altri servizi. Se disponibili contattare Marina 3408024745 o Lucia 3481212969.

#### Pellegrinaggio cresimandi ad Assisi

**Sabato 6 settembre:** partenza ore 7.00 da piazza Galvani, costo 25 euro, pranzo a sacco. Segnarsi in direzione .

#### 5x1000 al nostro oratorio

Per destinare il 5x1000 nel modulo del 730 basta inserire il codice fiscale del beneficiario. Per l'ORATORIO SAN LUIGI ANSPI APS: **02293110488**



#### APPUNTI

La testimonianza di padre Pedicino che guida la provincia agostiniana d'Italia: «Vi racconto Leone xiv agostiniano, ma papa di tutti». 28 agosto 2025

**«Seren e grato, ci pone di fronte all'urgenza di unità, pace, amore. E ci richiama all'importanza di annunciare Cristo»**

Volto sereno e grato. Questo mi è sembrato papa Leone XIV nell'incontro che ho avuto con lui all'indomani della conclusione del Giubileo dei giovani. A poco più di cento giorni dall'inizio del suo pontificato, la serenità che si legge sul suo

volto mi fa pensare a un uomo di Dio che non sta muovendo passo se non dopo averlo affidato alla Provvidenza divina. Lunedì 4 agosto era contento di come si è svolto il Giubileo dei giovani, della manifestazione di fede dei ragazzi e dell'affetto che hanno dimostrato verso la persona del Papa. La gratitudine vince la stanchezza e questo ci mostra un Pontefice che nonostante la sua naturale riservatezza e timidezza si spinge verso tutti, cercando di avere un gesto, una parola, un saluto, uno sguardo, un sorriso per tutti. È un figlio di Agostino, ma è il Papa di tutti, e vuole essere il Papa di tutti. Ha parlato di una Chiesa che deve allargare le braccia, accogliere sempre e fino alla fine ed è proprio quello che con l'aiuto di Dio sta cercando di fare in prima persona. Ha affermato all'inizio del suo ministero che il Papa non è un condottiero solitario e questo è un tipico atteggiamento di chi, da vero agostiniano, è chiamato alla responsabilità di governare. La partecipazione, la sinodalità, la condivisione di responsabilità, chiaramente nel rispetto istituzionale, mi sembra siano lo stile che il Santo Padre vuole e sta adottando. Il suo magistero, in questi suoi primi passi, sembra ben espresso dalle parole di sant'Agostino: «è l'unità che ci compatta facendoci diventare membra di Cristo» (Commento al Vangelo di san Giovanni 27, 6).

Il Papa, in ogni occasione, ci richiama all'importanza dell'unità che nasce dalla carità dei cuori. È ancora Agostino che scrive: «Ciascuno interroghi il suo cuore: se egli ama il fratello, lo Spirito di Dio rimane in lui. Esamini e metta alla prova se stesso davanti a Dio; veda se c'è in lui l'amore della pace e dell'unità, l'amore alla Chiesa diffusa in tutto il mondo. Non si limiti ad amare quel fratello che gli si trova vicino; ci sono molti nostri fratelli che non ve diamo, eppure siamo a loro uniti nell'unità dello Spirito» (Commento alla Prima lettera di san Giovanni 6, 10). Papa Leone XIV, nelle sue omelie e nei suoi messaggi, ci pone spesso di fronte a questa urgenza dell'unità, della pace, dell'amore e ci fa interrogare su quanto, come Chiesa e come singoli credenti, stiamo progredendo. Penso per esempio all'omelia in occasione della celebrazione di Pentecoste: «Lo Spirito di Dio ci fa scoprire un nuovo modo di vedere e vivere la vita: ci apre all'incontro con noi stessi oltre le maschere che indossiamo; ci conduce all'incontro con il Signore educandoci a fare esperienza della sua gioia; ci convince - secondo le stesse parole di Gesù - che solo se rimaniamo nell'amore riceviamo anche la forza di osservare la sua Parola e quindi di esserne trasformati. Apre

le frontiere dentro di noi, perché la nostra vita diventi uno spazio ospitale». Sembrano ancora riecheggiare le parole del vescovo Agostino: «Amarono Dio nel fuoco della carità e da una moltitudine che erano vennero all'unità della bellezza» (Discorso 298, 4). Il Pontefice ci ha chiamato a riconoscere questo tempo come l'ora dell'amore, e citando tante volte il nostro santo padre Agostino, e molte altre volte senza farlo, ci fa capire costantemente che a parlare è un agostiniano, come nel discorso ai missionari digitali del 29 luglio 2025, quando rivolgendosi ai convenuti esclama: «Questa è la missione della Chiesa: annunciare al mondo la pace! La pace che viene dal Signore, che ha vinto la morte, che ci porta il perdono di Dio, che ci dona la vita del Padre, che ci indica la via dell'amore!». O ancora nell'udienza generale del 20 agosto, quando ha affermato: «Anche noi viviamo notti dolorose e faticose. Notti dell'anima, notti della delusione, notti in cui qualcuno ci ha ferito o tradito. In quei momenti, la tentazione è chiuderci, proteggerci, restituire il colpo. Ma il Signore ci mostra la speranza che esiste, esiste sempre un'altra via. Ci insegna che si può offrire un boccone anche a chi ci volta le spalle. Che si può rispondere con il silenzio della fiducia. E che si può andare avanti con dignità, senza rinunciare all'amore». Questa teologia dell'amore, teologia che profuma di agostinianità e, soprattutto, di Vangelo, è il vero programma di papa Leone XIV! Certamente papa Prevost nel suo tratto umile, che lo contraddistingue, sta salendo sulle spalle di giganti come san Giovanni Paolo, come Benedetto XVI e Francesco, ma insieme ci regalerà il suo proprio, che è solo suo, che sarà solo di questo Papa, il dono ricevuto da Dio che oggi condivide con tutti.

#### **Da leggere insieme a tutte le messe.**

Ti preghiamo, Signore, di portare la pace nelle zone di conflitto, in particolare a Gaza e in Ucraina.

Fai che i cuori e le menti dei governanti e di coloro che prendono decisioni, abbandonino progetti di morte e distruzione.

Proteggi, accogli e conforta gli ostaggi, gli sfollati e tutte le vittime innocenti della guerra. Illumina con la luce del tuo Spirito tutti coloro che lavorano per la fine dei conflitti, perché possano trovare con forza e speranza vie di pace percorribili.

Facci sentire uniti nella preghiera, dando a ciascuno di noi il coraggio di impegnarci concretamente per la pace.